




Istituto Comprensivo
"VIA CRIVELLI"

**Corso di
formazione/aggiornamento
ANNO SCOLASTICO 2024-2025
AGGIORNAMENTI NORMATIVI
e GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Il presente documento è di proprietà intellettuale dell'Ing. Livio Della Seta. Ne è vietato l'utilizzo non autorizzato, oltre a copiare, distribuire, ripubblicare, vendere, modificare, affiggere o integrare qualsiasi parte del documento stesso, inclusi testi, immagini, video, veste grafica o loghi.

UNA PREMESSA ESSENZIALE

Il progetto formativo
intende seguire un
percorso di
sensibilizzazione sulla
sicurezza sul lavoro, nel
quale, la finalità
principale non è quella di
trasmettere la capacità di
"fare" sicurezza, ma
piuttosto quella di
**"pensare" e "agire" in
sicurezza**



CREScere IN SICUREZZA
nella vita...nel lavoro...sempre...!

PERCHÈ SI DEVE PARLARE DI SICUREZZA?



La **sicurezza**
a scuola è un
diritto.

- In un paese civile e progredito,
educare alla sicurezza è un dovere
- Insegnanti, educatori, genitori hanno l'obbligo:
 - di informare, rendere competenti e consapevoli gli alunni
 - fornire gli strumenti per poter scegliere e adottare gli stili di vita idonei allo "stare sicuri"

Iniziamo con un argomento molto delicato



Il concetto di vigilanza



DEFINIZIONE

VIGILANZA

[dal lat. *vigilantia*, der. di *vigilare*].
azione, attività di vigilare,
sorvegliare, l'attenzione volta
a seguire, controllare ed
eventualmente correggere
l'operato altrui

IL CODICE CIVILE

Dispositivo dell'art. 2048 C.C.

Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi.

La stessa disposizione si applica all'affiliante.

I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.

Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto



7

LE RELATIVE RESPONSABILITÀ

Le responsabilità desumibili dall'attuale quadro normativo, sussistono tanto nell'ipotesi che l'autore del fatto sia un soggetto privo di capacità di intendere e di volere, sia che l'autore del fatto sia un soggetto capace.

Tale responsabilità sussiste tanto nell'ipotesi di atti dannosi compiuti dagli alunni nei confronti di terzi quanto nell'ipotesi di danni che gli alunni possano procurare a se stessi con la loro condotta.



8

LA "CULPA IN VIGILANDO"

L'espressione indica la colpa sottostante alla responsabilità per il fatto illecito altrui, che viene attribuita a coloro che sono tenuti alla sorveglianza di determinate persone reputate non in grado di rendersi pienamente conto delle proprie azioni.

Ad esempio, rientra in tale ipotesi il fatto illecito commesso da una persona incapace d'intendere e di volere.

Allo stesso modo, si ha responsabilità dei genitori per i figli minori, degli insegnanti per gli allievi, del tutore per l'interdetto a lui affidato.

I soggetti tenuti alla sorveglianza sono esonerati da responsabilità per i danni cagionati dai sorvegliati solo se provano di non aver potuto impedire la commissione del fatto



9

LA "CULPA IN EDUCANDO"

TRIBUNALE CIVILE DI FIRENZE

"L'obbligo di vigilanza per i genitori del minore non si pone come autonomo rispetto all'obbligo di educazione, ma va correlato a quest'ultimo", riporta la sentenza, "i genitori devono vigilare che l'educazione impartita sia consona ed idonea al carattere ed alle attitudini del minore, e che quest'ultimo ne abbia tratto profitto". Quindi, anche se i genitori dell'aggressore non erano presenti, per il tribunale di Firenze l'atto violento compiuto dal figlio verso l'altro ragazzo è conseguenza delle loro responsabilità educative.

GENITORI RESPONSABILI "PER CULPA IN EDUCANDO"

L'interpretazione giurisprudenziale consolidata dell'art. 2048 del C.C.: sono responsabili 'per colpa in educando' dei danni cagionati dai figli minori di età.



10

COSA SI INTENDE PER SICUREZZA A SCUOLA

La sicurezza è intesa non solo come ricerca di strumenti e procedure efficaci d'intervento, ma soprattutto come sistema di prevenzione.



**QUINDI
OCCORRE
DIFFONDERE
LA CULTURA
DELLA
SICUREZZA**



11

FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

LA SCUOLA, OLTRE AL COMPITO DI TRASMETTERE CULTURA, HA ANCHE UNA FUNZIONE SOCIALE RILEVANTE:

FORMARE IL CITTADINO



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA DEL 22 MAGGIO 2018



L'educazione alla cittadinanza, va vista come un insegnamento trasversale. Essa può essere sviluppata tramite percorsi che comprendano più discipline e vedano una programmazione condivisa tra i docenti.

Il concetto di cittadinanza comprende anche la consapevolezza e la capacità di assumere comportamenti adeguati nelle diverse situazioni per tutelare non solo se stessi, ma anche gli altri e l'ambiente circostante.



12



LA NORMA PREVEDE INIZIATIVE PROMOZIONALI

D. Lgs. 81/08, art. 11. Ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro ...*omissis*...gli istituti scolastici, possono prevedere percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche

LA CULTURA DELLA SICUREZZA, COME AMPIO CONCETTO TRASVERSALE, DEVE DIVENTARE PATRIMONIO DI TUTTI I CITTADINI.

LA SCUOLA, LUOGO FORMATIVO PER ECCELLENZA, DEVE PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE, LA DIFFUSIONE DI BUONE PRASSI COMPORTAMENTALI SICURI NEI LUOGHI DI VITA, DI STUDIO E DI LAVORO.

LE FONDAMENTA DELLA SICUREZZA

LA PAROLA CHIAVE È LA PREVENZIONE

LA PREVENZIONE È L'INSIEME DI TUTTE LE AZIONI, DISPOSIZIONI E INTERVENTI ATTI A EVITARE O RIDURRE QUANTO PIÙ POSSIBILE L'ACCADERE DI EVENTI DANNOSI!

LE MISURE DI PREVENZIONE, CHE POSSONO ESSERE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI, HANNO SEMPRE LA PRIORITÀ RISPETTO AD ALTRE SOLUZIONI

LE FONDAMENTA DELLA SICUREZZA

NE CONSEGUONO LE MISURE DI PROTEZIONE

LE MISURE DI PROTEZIONE SONO VOLTE A RIDURRE L'IMPATTO E GLI EFFETTI DANNOSI DI TUTTI QUEI RISCHI RESIDUI CHE, NONOSTANTE L'AZIONE DI PREVENZIONE, NON È STATO POSSIBILE ELIMINARE DEL TUTTO

LE MISURE DI PROTEZIONE POSSONO ESSERE DI TIPO COLLETTIVO O INDIVIDUALE

È OBBLIGATORIO USARE I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO

Un micro riepilogo normativo

FORMAZIONE SICUREZZA LAVORO - LAVORATORI

ACCORDO CONFERENZA STATO REGIONI - 21/12/11 - 07/07/16

Classificazione delle aziende

Le aziende sono state divise in tre livelli di rischio:

- ♦ **BASSO** (es. Attività immobiliari, Attività editoriali, Terziario, ecc.)
- ♦ **MEDIO** (es. Pesca, P.A., **ISTRUZIONE**, ecc.)
- ♦ **ALTO** (es. Edilizia, industrie tessili, metallurgia, ecc.)

La classificazione è stata effettuata sulla base dei macro settori ATECO 2007.

Articolazione del percorso formativo

ARTICOLATO IN DUE MODULI E TRE LIVELLI DI RISCHIO

- **Formazione generale – 4 ore**
- **Formazione rischi specifici – 4,8,12 ore**

LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO 2007

FORMAZIONE SICUREZZA LAVORO

| SOGGETTO | FORMAZIONE | DURATA | AGGIORNAMENTO | DURATA |
|----------------|---------------|--------|------------------------------|--------|
| LAVORATORI | GENERALE | 4 | Credito formativo permanente | - |
| | SPECIFICA | 8 | 5 ANNI | 6 |
| PREPOSTI | AGGIUNTIVA | 8 | 2 ANNI | 6 |
| RLS | COMPLEMENTARE | 32 | 1 ANNO | 8 |
| PRIMO SOCCORSO | AGGIUNTIVA | 12 | 3 ANNI | 4 |
| ANTINCENDIO | AGGIUNTIVA | 8 | 5 ANNI | 5 |
| D.A.E. | AGGIUNTIVA | 5 | 2 ANNI | 2 |



IL PIANO DÌ GESTIONE DELLE EMERGENZE

#evacuazione locali



LE LEGGI DELLE PROVE DI EVACUAZIONE
come il decalogo di Mosè?

Riepiloghiamo brevemente le attività generali che devono essere svolte dai vari soggetti



INIZIO ANNO SCOLASTICO ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA

PRESENTARE IL PERSONALE SCOLASTICO IN ORGANICO

ILLUSTRARE E FAR PRENDERE VISIONE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

ILLUSTRARE E FAR INDIVIDUARE I PERCORSI DI ESODO E L'ESATTA UBICAZIONE DELL'AREA DI RACCOLTA




I.C. "VIA CRIVELLI"
Via Alessandro Crivelli 24
00151 ROMA

ATTIVITÀ IN AULA

DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA ANCHE DURANTE LA NORMALE DIDATTICA




ATTIVITÀ IN AULA

MODULO DI EVACUAZIONE

- CLASSE _____ LOCALE n° _____
- DOCENTE _____
- ALUNNI PRESENTI _____
- ALUNNI ASSUCATI _____
- ZONA DI RACCOLTA _____
- FERTI (segnalazione numero) _____
- DISPERSI (segnalazione numero) _____
- ALUNNI APTI-FILA _____
- ALUNNI SERRA-FILA _____
- DATA _____ ORA _____
- FIRMA DOCENTE _____

VERIFICARE CHE SIA PRESENTE IL MODULO DI EVACUAZIONE



VERIFICARE LA PRESENZA DI EVENTUALI SOGGETTI CON DISABILITÀ E DARNE IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL COORDINATORE

ATTIVITÀ IN AULA

INDIVIDUARE GLI ALUNNI APRI FILA E CHIUDI FILA

25

ATTIVITÀ IN AULA

ILLUSTRARE LE PROCEDURE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

FAR EFFETTUARE LE ESERCITAZIONI ANCHE IN FORMA AUTONOMA

26

ATTIVITÀ IN AULA

PRENDERE VISIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI CHE CARATTERIZZANO OGNI LOCALE

27

INTERSEZIONE TRA TRAVI E PILASTRI

INTERSEZIONE TRA TRAVI E PILASTRI

28

ATTIVITÀ IN AULA

SIMULARE EVENTO ATMOSFERICO ESTREMO

SIMULARE INTRUSIONI ANOMALE

VERBALIZZARE LE ATTIVITÀ SVOLTE

29

IL P.G.E.

IL P.G.E. DEVE ESSERE SEMPRE CONOSCIUTO INTEGRALMENTE

QUALI SONO LE PARTI DI MAGGIOR RILIEVO:

LA DESCRIZIONE DELLE VIE DI ESODO, CON I RELATIVI PERCORSI ASSEGNATI

USCITA DI EMERGENZA

LA CONOSCENZA DEGLI INCARICHI ASSEGNATI

30

IL P.G.E.

IL P.G.E. DEVE ESSERE SEMPRE CONOSCIUTO INTEGRALMENTE
QUALI SONO LE PARTI DI MAGGIOR RILIEVO:

LA CONOSCENZA DEI POSSIBILI SCENARI EMERGENZIALI

LA CONOSCENZA DI TUTTE LE PROCEDURE DA RISPETTARE

31

In caso di emergenza

32

IL P.G.E.

CONOSCENZA DELLE PROCEDURE
TRASMISSIONE DELL'ALLARME E DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE

IL SISTEMA PRIORITARIO PER EMANARE IL SEGNALE DI ALLARME È COSTITUITO DALLA CAMPANELLA DI SERVIZIO

QUALORA IL SUDDETTO SISTEMA NON FUNZIONASSE, SARANNO UTILIZZATI I FISCHIETTI

33

IL P.G.E.

I CODICI DI SEGNALAZIONE

Segnale di preallarme
 Il segnale acustico che attiva il preallarme viene azionato a carico del personale designato, tramite l'utilizzo di strumento acustico. Il segnale sarà formato da due squilli ravvicinati, breve intervallo, altri due squilli, intervallo, altri due squilli e fine.

Segnale per allarme generale
 Il segnale acustico che attiva l'allarme generale viene azionato a carico del personale designato, tramite l'utilizzo di uno strumento acustico. Il segnale è formato da tre squilli ravvicinati, breve intervallo, altri tre squilli, intervallo, e così via per almeno un minuto.

34

COORDINATORE GENERALE

PRENDE IL COMANDO DELLE OPERAZIONI E DECIDE IL DA FARSI

IMPARTISCE L'ORDINE DI EMANARE IL SEGNALE DI ALLARME

SI RECA NELL'AREA DI RACCOLTA, MUNITO DI MEGAFONO E INDOSSANDO IL CORPETTO ARANCIONE

35

DOCENTI

Verificano che gli allievi apri-fila e chiudi-fila eseguano correttamente i compiti assegnati;
SEGUONO LA CLASSE TENENDOSI FUORI DELLA FILA E POSIZIONANDOSI NELLA PARTE TERMINALE;

36



37

DOCENTI

Giunti al punto di raccolta assegnato, fanno sistemare gli alunni secondo il sistema previsto dal PGE;

Subito dopo fanno l'appello e **compilano il modulo di evacuazione**, da consegnare subito dopo al personale incaricato;

MODULO DI EVACUAZIONE

- CLASSE _____ LOCALE n° _____
- DOCENTE _____
- ALLIEVI PRESENTI _____
- ALLIEVI EVACUATI _____
- ZONA DI RACCOLTA _____
- FERITE (segnalazione nominativa) _____
- DISPERSI (segnalazione nominativa) _____
- ALUNNI APERI-FILA _____
- ALUNNI SERBA-FILA _____
- DATA _____ ORA _____

FIRMA DOCENTE _____



38

PERSONALE NON DOCENTE e COORDINATORI DI PIANO

ADEMPIERE AI COMPITI ASSEGNATI NEL PGE
(i coordinatori di piano indossano un corpetto giallo)

SI RECANO NELL'AREA DI RACCOLTA E COADIUVANO ALLE VARIE OPERAZIONI (mantenimento ordine, recupero moduli evacuazione, assistenza generica)



39

CONOSCENZA DEGLI INCARICHI

| INCARICO | TITOLARE INCARICO | SOSTITUTO |
|---|-------------------|------------|
| Coordinatore dell'emergenza | SACCHETTI | SCIARRA |
| Diffusione allarme | SCIARRA | TOMMASSINI |
| Telefonate esterne | AMADIO | SCIARRA |
| Coordinatore piano terra | SCIARRA | TOMASSINI |
| Coordinatore piano primo | MORANDI | TOMASSINI |
| Coordinatore piano secondo | CAPASSO | CAROPRESO |
| Distacco utenza gas | SCIARRA | MORANDI |
| Distacco utenza elettrica | SCIARRA | MORANDI |
| Distacco utenza acqua | SCIARRA | MORANDI |
| Controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione piano terra | SCIARRA | MORANDI |
| Controllo mezzi di estinzione piano primo | MORANDI | TOMASSINI |
| Controllo mezzi di estinzione piano secondo | CAPASSO | CAROPRESO |
| Redazione registro antincendio | SCIARRA | MORANDI |
| Controllo materiali cassette di pronto soccorso | SCIARRA | MORANDI |
| Raccolta moduli evacuazione | SCIARRA | SACCHETTI |
| Disabili motori (non autonomi) | SCIARRA | MORANDI |



40

CONOSCENZA DEGLI INCARICHI

| INCARICO | TITOLARE INCARICO | SOSTITUTO |
|---|-------------------|-------------------|
| Coordinatore dell'emergenza | DE BARI | RAPONE |
| Diffusione allarme | MATRANGA | SCOTTINO |
| Telefonate esterne | MATRANGA | SCOTTINO |
| Coordinatore piano terra | MATRANGA | SCOTTINO |
| Coordinatore piano primo | DE SIATI | CALVA |
| Coordinatore piano secondo | CHIRICOZZI | MAZZEO |
| Distacco utenza elettrica | MATRANGA | SCOTTINO |
| Distacco utenza acqua | MATRANGA | SCOTTINO |
| Controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione piano terra | MATRANGA | |
| Controllo mezzi di estinzione piano primo | DE SIATI | CALVA |
| Controllo mezzi di estinzione piano secondo | CHIRICOZZI | MAZZEO |
| Controllo materiali cassette di pronto soccorso | RAPONE | DE BARI |
| Addetto alunno disabile H1-ALUNNO 5C | LOVERO /CARDELLA | VANNUGLI |
| Addetto alunno disabile H1-ALUNNA 3B | CORSO | NARRANTE FEDERICA |



41

CONOSCENZA DEGLI INCARICHI

SQUADRA ANTINCENDIO

| | |
|------------|----------------------------------|
| SECONDARIA | MORANDI - SCIARRA - DELLE ROSE |
| PRIMARIA | MATRANGA - SCOTTINO - CHIRICOZZI |

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

DOCENTI FORMATI
PERSONALE DA FORMARE

SQUADRA PRIMO SOCCORSO

| | |
|------------|--|
| SECONDARIA | ALBANESI MARIA PAOLA - FURNARI CARMELA - LIPIZZI DARIA - LUPPINO MARIA CONCETTA - SCOTTI DANIELA |
| PRIMARIA | BARBONE ANGELICA - GENNERO PAOLA - IANNONE ANNA - ROCCHI ANTONELLA - TERMIGNONE PATRIZIA |

ADDETTI DEFIBRILLATORE

D'ISTRIA MARINA - CARLETTI FABIO - FERRARIO FABIO - FURNARI CARMELA - SCIARRA SILVANA - SCOTTI DANIELA - TERMIGNONE PATRIZIA



42

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

INTERROMPONO IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ E SI AVVIANO VERSO L'USCITA TRALASCIANDO IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI (LIBRI, CARTELLE, ABITI, ETC.)



SI DISPONGONO IN FILA INDIANA ACCODANDOSI DIETRO I DUE COMPAGNI APRI-FILA E DAVANTI I DUE COMPAGNI CHIUDI-FILA



43

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

Rimangono vicini tra di loro, CAMMINANDO IN MODO SOLLECITO SENZA CORRERE



NON DEVONO FERMARSI O SPINGERE CHI STA DAVANTI



44

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

VIETATO DISTRARSI



VIETATO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI INUTILI



45

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

SE FUORI DALLA PROPRIA CLASSE, SI ACCODANO DIETRO QUELLA PIÙ VICINA



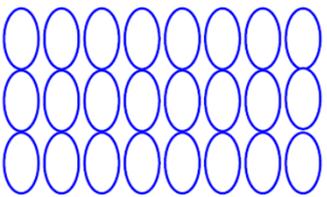
SI RECANO NELL'AREA DI RACCOLTA ATTENENDOSI STRETTAMENTE ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE DAL DOCENTE, SENZA ALLONTANARSI



46

SISTEMA DI DISLOCAZIONE DEGLI STUDENTI NELLE AREE DI RACCOLTA

Nelle aree di raccolta gli alunni si dovranno disporre compattati su tre file frontali per otto file in profondità, formando un rettangolo



LATO FRONTALE

QUESTA ISTRUZIONE DEVE ESSERE ASSOLUTAMENTE RISPETTATA

47



48

IL P.G.E.

ASSEGNAZIONE DELLE PRECEDENZE DI DEFLUSSO



LA PRECEDENZA È ASSEGNATA IN FUNZIONE DELLA MAGGIORE VICINANZA ALL'USCITA DI EMERGENZA

I SOGGETTI CON DISABILITÀ MOTORIA (O SIMILARE) ESCONO IN CODA A TUTTI GLI ALTRI



49

IL P.G.E.

ASSEGNAZIONE DELLE PRECEDENZE DI DEFLUSSO PER OGNI PIANO

SCUOLA PRIMARIA

| PIANO | USCITA PRINCIPALE SCALA IN FERRO | USCITA POSTERIORE |
|---------|--|-------------------|
| TERRA | 1 | 8,7,6,9,10,11,12 |
| PRIMO | 20,21,19,18,17 | 14-15 |
| SECONDO | 27,28,26,25,24,23,22 ritardo 60 sec. | |

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

| PIANO | USCITA PRINCIPALE SCALA INTERNA | USCITA POSTERIORE |
|---------|---|-------------------------------|
| TERRA | 44,12,9,10 | 22,18,21,19,20, 20A, ALUNNI H |
| PRIMO | 25,30,26,29,27,27A,28 | |
| SECONDO | 33,38,34,37,35,36,36B ritardo 30 sec. | |

50

COME È STRUTTURATA LA SCUOLA



51

PERCORSI DI ESODO - Primaria

I.C. "VIA CRIVELLI"
Via Alessandro Crivelli 24
00151 ROMA



USCITA DI SICUREZZA
QUADRO ELETTRICO

IDRANTE
ESTINTORE
VIA DI ESODO

PIANO TERRA

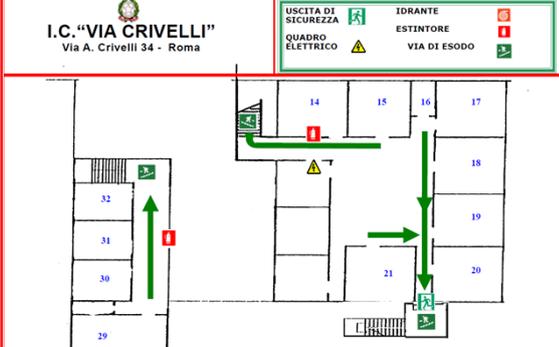
PIANO DI EMERGENZA

VOI SIETE QUI

52

PERCORSI DI ESODO - Primaria

I.C. "VIA CRIVELLI"
Via A. Crivelli 34 - Roma



USCITA DI SICUREZZA
QUADRO ELETTRICO

IDRANTE
ESTINTORE
VIA DI ESODO

PIANO PRIMO

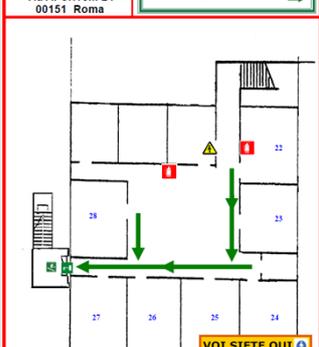
PIANO DI EMERGENZA

VOI SIETE QUI

53

**PERCORSI DI ESODO
Primaria**

I.C. "VIA CRIVELLI"
Via A. Crivelli 24
00151 Roma



USCITA DI SICUREZZA
QUADRO ELETTRICO

IDRANTE
ESTINTORE
VIA DI ESODO

PIANO DI EMERGENZA

PIANO SECONDO

VOI SIETE QUI

54

PERCORSI DI ESODO - Secondaria

I.C. "VIA CRIVELLI"
Via Alessandro Crivelli 24
00151 ROMA

| | |
|---------------------|--------------|
| USCITA DI SICUREZZA | IDRANTE |
| QUADRO ELETTRICO | ESTINTORE |
| | VIA DI ESODO |

PIANO TERRA PIANO DI EMERGENZA VOI SIETE QUI

PERCORSI DI ESODO - Secondaria

I.C. "VIA CRIVELLI"
Via Alessandro Crivelli 24
00151 ROMA

| | |
|---------------------|--------------|
| USCITA DI SICUREZZA | IDRANTE |
| QUADRO ELETTRICO | ESTINTORE |
| | VIA DI ESODO |

PIANO PRIMO PIANO DI EMERGENZA VOI SIETE QUI

PERCORSI DI ESODO - Secondaria

I.C. "VIA CRIVELLI"
Via Alessandro Crivelli 24
00151 ROMA

| | |
|---------------------|--------------|
| USCITA DI SICUREZZA | IDRANTE |
| QUADRO ELETTRICO | ESTINTORE |
| | VIA DI ESODO |

SECONDO PIANO PIANO DI EMERGENZA VOI SIETE QUI

IL P.G.E.

AREA DI RACCOLTA

In genere l'area di raccolta è predefinita
Questo non significa, che, in caso di
necessità, non possa essere modificata

PUNTO DI RACCOLTA

IL P.G.E. - AREA DI RACCOLTA

I.C. "VIA CRIVELLI"
Via Alessandro Crivelli 24
00151 ROMA

IL P.G.E. - AREA DI RACCOLTA

I.C. "VIA CRIVELLI"
Via Alessandro Crivelli 24
00151 ROMA

IL P.G.E. - AREA DI RACCOLTA

PLESSO PRIMARIA

VIA DE CALVI

FASE 3

I.C. "VIA CRIVELLI"
Via Alessandro Crivelli 24
00151 ROMA

61

ASSICURARE SEMPRE IL RICAMBIO DELL'ARIA

APRIRE SPESSE LE FINESTRE
È preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi

Il tempo necessario a cambiare l'aria in una stanza dipende:

- dalla forma della stanza, quelle a differente contenimento un ricambio più veloce rispetto alle stanze a scatola;
- dalla stagione, in inverno la differenza di temperatura tra interno ed esterno riduce il tempo necessario;
- dalla presenza di vento, che favorisce il ricambio dell'aria;
- dalla corrente d'aria che si riesce a creare nello stanza aprendo porte e finestre contemporaneamente, individualmente;

CONCENTRAZIONI DI INQUINANTI IN UNA CLASSE

62

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

63